Ageismo: un'altra forma di intolleranza

Robert N. Butler

(1969)
The Gerontologist
vol. 9, n. 4, pp. 243-246

(Traduzione di Romolo Giovanni Capuano©.
Marzo 2017)

Malcolm X, il Rapporto della Commissione Kerner[1] e tante altre personalità, vicende e testimonianze hanno reso ormai familiare il concetto di razzismo. Nemmeno la discriminazione in base alla classe sociale ha bisogno di presentazioni. Tuttavia, potremmo presto dover prendere in seria considerazione una forma di intolleranza che oggi tendiamo a sottovalutare: la discriminazione in base all'età o ageismo, ossia il pregiudizio di un gruppo di età nei confronti di altri gruppi di età. Se tale pregiudizio esiste, esso non è evidente soprattutto in America, paese in cui la società tradizionalmente conferisce valore al pragmatismo, all'azione, al potere e al vigore della gioventù a scapito della contemplazione, della riflessione, dell'esperienza e del giudizio della terza età?

Nella comunità opulenta di Chevy Chase, alcuni eventi recenti hanno rivelato un complesso intreccio di forme di discriminazione basate sulla classe sociale, il colore della pelle e l'età che permette di valutare l'impatto di questi fattori nella vita della nostra nazione.

Il 30 gennaio 1969, la National Capital Housing Authority, l'agenzia per l'edilizia popolare del Distretto di Columbia, si è riunita in audizione per discutere la proposta di acquisto di Regency House, un edificio a molti piani situato a Chevy Chase destinato a ospitare anziani indigenti. Se la proposta fosse stata approvata, Regency House sarebbe stato il primo complesso residenziale popolare a ovest di Rock Creek Park, il tradizionale confine tra bianchi e neri a Washington, D.C.

La cittadinanza bianca di mezza età e di classe media di Chevy Chase ha presenziato a entrambe le audizioni e ha partecipato all'incontro della Chevy Chase Citizens' Association presso una scuola pubblica locale il 17 febbraio. Per svariati motivi si è vigorosamente opposta alla proposta della National Capital Housing Authority. Alcuni cittadini, in preda all'agitazione, hanno dimostrato di saper interpretare la politica della protesta e dello scontro con lo stesso impeto dei giovani e degli emarginati.

I residenti di Chevy Chase si sono irritati per una proposta che consentirebbe alle persone anziane, che non vi sono abituate, di abitare in un complesso residenziale ritenuto "di lusso" (c'è una piscina sul tetto di Regency House).

Tra le frasi udite durante gli incontri e citate dai quotidiani locali, troviamo: «Aprireste le porte a persone che non saprebbero nemmeno viverci, a Regency House!». «I quartieri degradati sono tali a causa delle persone che ci abitano!». «L'edilizia popolare dovrà affermarsi un giorno, ma non qui e non ora». «Non sono contrario ai vecchi, credetemi». «Chi li vuole tutti questi vecchi in giro?». Si è

[1] Commissione nazionale sui disordini civili, istituita da Lyndon Johnson nel 1968, che riferì che negli Stati Uniti coesistevano due società, una bianca e una nera, separate e disuguali [N.d.T.].

parlato anche di zonizzazione, spreco dei soldi dei contribuenti, costi e valori delle proprietà, ma è chiaro che fosse in palio qualcosa in più di una semplice questione di soldi.

La classe, il colore della pelle e l'età fanno parte da sempre della struttura delle comunità americane. Sin dall'approvazione della legge sull'edilizia popolare del 1937, abbiamo mostrato una propensione a dividere l'America, separando i poveri e segregando chi non fosse bianco. Oggi, nonostante la previdenza sociale, i poveri in condizione di povertà sono numerosi, e spesso sono neri. Abbiamo assistito ultimamente anche a una segregazione degli anziani di classe media in "comunità di riposo" e in "abitazioni per gli anziani".

La reazione dei residenti di Chevy Chase alla proposta di destinare Regency House agli anziani indigenti ha delle implicazioni che vanno al di là del fatto locale. La spiegazione classica del pregiudizio, basata sul meccanismo del capro espiatorio, è incentrata sul tentativo inconscio di assolvere le proprie imperfezioni rinvenendole negli altri: in altre razze, religioni o nazionalità. L'insicurezza personale, una volta generalizzata, diviene il fondamento del pregiudizio e dell'ostilità.

L'ageismo fa riferimento all'esperienza soggettiva implicita nella concezione popolare del divario generazionale. Il pregiudizio nei confronti dei vecchi, e talora dei giovani, espresso da coloro che hanno raggiunto la mezza età, è un serio problema nazionale. L'ageismo riflette un disagio radicato da parte dei giovani e delle persone di mezza età: una avversione personale e un disgusto per la vecchiaia, la malattia, la disabilità; e un timore di sentirsi impotenti, "inutili", vicini alla morte.

Gli atteggiamenti culturali della nostra società rafforzano queste sensazioni. Abbiamo imposto alle persone di andare in pensione, sottraendo dunque gli anziani dal flusso principale della vita. L'ageismo si manifesta nelle osservazioni sarcastiche pronunciate nei confronti dei "matusa", nella particolare vulnerabilità degli anziani a rapine e aggressioni, nelle discriminazioni in ambito occupazionale a dispetto della competenza individuale e nella allocazione, probabilmente iniqua, dei fondi per la ricerca. Sebbene le persone di 65 anni e più rappresentino il 25 percento di tutti i pazienti ricoverati negli ospedali psichiatrici pubblici, solo il 3 percento del bilancio del National Institute of Mental Health dedicato alla ricerca viene speso in quest'ambito. Meno dell'1 percento del bilancio di tutte le aziende sanitarie è dedicato allo studio dei fenomeni dell'invecchiamento.

Ma c'è dell'altro. È sulle persone di mezza età, dopotutto, che ricade necessariamente il "peso" dei due estremi del ciclo vitale, i giovani e i vecchi. È dalle loro tasche che provengono le risorse per l'istruzione dei giovani e le cure degli anziani (nella nostra epoca gestite collettivamente, seppure inadeguatamente, tramite il servizio sanitario pubblico e la previdenza sociale). La mezza età è stata definita l'età della "gravità" a causa delle molteplici responsabilità che ricadono su

di essa. Non sorprende che alcuni membri di questo gruppo di età "si tirino fuori" dal matrimonio, dal lavoro e perfino dalla società, mentre altri si tengono tenacemente stretto ciò per cui si sono tanto strenuamente adoperati. È anche vero che molte persone di mezza età soddisfano in maniera flessibile e creativa le esigenze di giovani e vecchi.

L'ageismo traspare anche in altri gruppi. Ad esempio, i giovani possono diffidare di chiunque abbia più di 30 anni, ma coloro che hanno più di 30 anni possono diffidare di chiunque sia più giovane di loro. Il rapporto della Commissione Walker[2] ha descritto i pestaggi subiti dai giovani nel corso della "insurrezione provocata dalla polizia" che si è verificata a Chicago durante il Congresso dei Democratici. Queste aggressioni sono state interpretate nel senso di uno scontro fra classi (i poliziotti, che provengono dalle classi inferiori, che puniscono i giovani della classe media), mentre il fattore dell'età è stato minimizzato. Eppure, gli storici del futuro potrebbero rinvenire nell'anno politico 1968 gli elementi di una controrivoluzione delle persone di mezza età contro giovani e vecchi.

Molteplici e svariate obiezioni sono state mosse nei confronti della proposta della National Capital Housing Authority di ospitare i poveri indigenti a Chevy Chase. Il colore della pelle e la classe sociale sono sicuramente gli elementi più significativi, ma il razzismo da solo non può spiegare l'"insurrezione delle persone di mezza età": le urla, gli strepiti, le esclamazioni e i gesti di riprovazione che si sono verificati durante le udienze alle quali ha partecipato la cittadinanza. Un funzionario locale ha osservato che le medesime proteste contro l'edilizia popolare erano state avanzate da famiglie negre della classe media del Nord-Est, un'area di Washington popolata in maggioranza da neri.

La proposta di acquisto del palazzo di nove piani contenente 172 appartamenti ha dato inizio alla diffusione di un numero straordinario di false notizie. In primo luogo, Regency House non è particolarmente lussuosa. La National Capital Housing Authority ospita attualmente circa 1.600 anziani o coppie di anziani e, negli ultimi due anni, ha speso 8,3 milioni di dollari per acquistare tre edifici a molti piani costruiti e affittati da privati. Questi edifici, nessuno dei quali è stato costruito da più di cinque anni, accolgono più di 600 appartamenti e sono dotati di climatizzatori, parcheggio su terreno privato, smaltimento dei rifiuti e piscine. Le piscine, considerate offensive dai ricchi abitanti del Nord-Ovest di Washington, contrari alla proposta di acquisto di Regency House, potrebbero recare giovamento alla salute degli anziani e costituire un sano svago per loro.

[2] Commissione istituita per investigare i fatti di violenza avvenuti durante il Congresso del Partito Democratico del 1968 a Washington. Le conclusioni del suo rapporto furono che la polizia aveva «esercitato violenza su persone che non avevano infranto alcuna legge, non avevano disobbedito ad alcun ordine, non avevano minacciato nessuno». La Commissione coniò anche il termine *Police Riot*, qui tradotto con "insurrezione provocata dalla polizia" [N.d.T.].

In secondo luogo, contrariamente al timore ventilato che solo gli anziani negri e con la pensione sociale possano entrare a Regency House, gli alloggi della NCHA sono per tutti gli anziani con basso reddito e non solo per quelli che hanno una pensione sociale o per i neri. Per abitare in un appartamento della NCHA, un anziano deve avere un reddito annuo massimo di 3.300 dollari, mentre una coppia deve avere un reddito annuo massimo di 4.300 dollari. Insegnanti in pensione, impiegati delle ferrovie e altri, sia neri sia bianchi, possono aspirare a vivere a Regency House e, in effetti, queste categorie di persone costituiscono il 10 percento dei 1.200 individui che sono in lista di attesa da una media di due anni per avere un alloggio della NCHA. Gli inquilini di Regency House sono tenuti a pagare 50 dollari al mese per un monolocale e 55 dollari al mese per un appartamento con una camera da letto. La preferenza è accordata ai reduci di guerra e a coloro che sono stati sfrattati in seguito a progetti di riqualificazione urbana.

Alcuni oppositori della proposta di acquisto di Regency House hanno espresso il timore che potrebbero venirvi ad abitare famiglie con bambini, anche se il palazzo contiene esclusivamente monolocali e appartamenti con una camera da letto.

Secondo altri, "questi qua" non meritano nulla e avrebbero dovuto essere più previdenti. Eppure, lo stereotipo del povero immeritevole sembra curiosamente antiquato. Molti di "questi qua" hanno vissuto il periodo più positivo delle loro esistenze, in termini di guadagni e di produttività, durante la Depressione quando i redditi e i risparmi erano al minimo. Con l'inflazione che saliva vorticosamente a tassi variabili dal 4 al 6 percento, è stato difficile risparmiare per chi viveva di entrate fisse, indipendentemente dall'età e dalla prudenza. Nonostante l'incremento generale della pensione sociale del 13 percento del gennaio 1967, a causa dell'inflazione, ci sono state più persone che sono ricadute sotto la linea di povertà che persone che si sono collocate al di sopra di essa. Per fortuna, si sta ora prendendo in considerazione la possibilità di includere clausole di adeguamento monetario all'interno del sistema della previdenza sociale in modo da far fronte agli aumenti del costo della vita.

Altri oppositori della proposta di acquisto di Regency House hanno frainteso gli aspetti finanziari del progetto. Hanno temuto che i fondi per l'acquisto dell'edificio sarebbero stati ricavati dalle loro tasche tramite i tributi locali. In effetti, i fondi provengono dalle loro tasche, in parte, ma tramite il fisco federale, che sovvenziona in una certa misura l'edilizia popolare in tutto il paese.

Gli oppositori hanno anche sostenuto che, per "questi qua", il costo della vita sarebbe stato più alto a Chevy Chase che altrove. In realtà, abbiamo prova del fatto che il costo della vita è più alto nei ghetti di Washington.

Tra gli aspetti positivi dell'area in cui è situata Regency House, c'è il fatto che le persone anziane possono trovare nelle vicinanze tutta una serie di esercizi

commerciali come empori, ristoranti a prezzi ragionevoli, tavole calde e supermercati. Nei dintorni si trovano anche un centro ricreativo, una biblioteca e un servizio di trasporto pubblico.

Prima di optare per Regency House, la National Capital Housing Authority ha esaminato con meticolosità 200 edifici, che erano stati sottoposti alla sua attenzione, per valutare parametri come la solidità dei fabbricati, l'ubicazione e il prezzo. In base a un decreto del Presidente Johnson, la National Capital Housing Authority è tenuta a collocare gli alloggi popolari in zone diverse della città di Washington. Se la National Capital Housing Authority non avesse optato per Regency House, avrebbe scelto qualche altro edificio situato in una zona paragonabile del Nord-Ovest di Washington.

Il commissario Walter E. Washington ha approvato l'acquisto di Regency House il 6 marzo e il Dipartimento per l'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano ha avallato la risoluzione. Si è discusso tra gli oppositori di mezza età della possibilità di intentare causa contro la decisione. Uno degli argomenti addotti è stato che il denaro pubblico non dovrebbe essere adoperato per promuovere le politiche sociali.

H. G. Wells ha detto una volta che la storia è una competizione tra istruzione e catastrofe. La NCHA avrebbe potuto attenuare l'ondata di polemiche e, cosa più importante, agevolare l'accoglienza degli anziani poveri a Chevy Chase attraverso una campagna informativa con l'aiuto della stampa (sia lo «Washington Post» sia lo «Star» sostengono la NCHA) e di vari gruppi di interesse e di personalità all'interno e all'esterno della comunità. Molti gruppi si sono dichiarati favorevoli a Regency House, compresa la Northwest Washington Fair Housing Association. Organizzazioni civiche come la Lega delle donne elettrici e il Comitato Centrale democratico di Washington hanno appoggiato la proposta. Tuttavia, è mancata la mobilitazione di un grande schieramento solidale nella comunità.

Si sarebbe potuto comunicare i risultati di altre iniziative di edilizia popolare per anziani patrocinate dalla NCHA. Alcuni potenziali residenti hanno chiesto di partecipare alle riunioni di quartiere. I cittadini di Chevy Chase ossessionati dal mito del "degrado" avrebbero potuto essere invitati a visitare altri complessi abitativi sostenuti dalla NCHA.

Iniziative del genere avrebbero garantito una educazione politica nel senso migliore del termine. Forse i cittadini di Chevy Chase che si sono opposti a Regency House avrebbero protestato lo stesso, ma le loro rimostranze sarebbero state soffocate da una maggioranza articolata e più informata. Inoltre, sia i giovani sia i cittadini di mezza età della zona avrebbero imparato qualcosa di sé, compreso il corso implacabile del processo di invecchiamento.

Esplorare l'intolleranza connessa all'ageismo non significa minimizzare le forme più salienti di discriminazione basate sulla razza e sulla classe sociale osservate a Chevy Chase. Ma l'invecchiamento è un fattore ampiamente

sottovalutato nella cultura americana. Entro l'anno 2000, secondo le attuali proiezioni demografiche, vi saranno circa 33 milioni di persone in pensione, ognuna delle quali potrà contare, in media, su circa 25 anni di vita davanti a sé. Se dovessero esservi importanti scoperte nel campo della prevenzione dell'invecchiamento, considerati gli attuali progressi costanti della medicina, il numero di anziani in pensione sarebbe perfino più cospicuo. Come far fronte a questa fascia demografica (la nostra fascia demografica)? Che cosa possono (possiamo) fare? I Beatles cantano:

> Will you still need me,
> Will you still feed me,
> When I'm sixty-four.
> You'll be older, too…[3]

I cittadini di Chevy Chase, come gli americani in generale, sono inconsapevoli o non intendono riconoscere la povertà degli anziani. George Santayana ha detto che, se non per l'eccellenza della tipica vita di ogni individuo della società, nessuna nazione merita di essere ricordata più della sabbia del mare[4]. Se la qualità di una cultura si misura dalla considerazione che essa ha per i suoi membri più fragili, ad esempio, dalle cure che riserva agli anziani e da come tutela ed educa i suoi figli, il livello della nostra è del tutto insoddisfacente.

La previdenza sociale e il servizio sanitario pubblico, che la maggioranza degli americani considera pietre miliari della legislazione sociale, sono poco più che un contentino per la coscienza. Il reddito medio di un ultrasessantacinquenne in America è di 1.800 dollari all'anno. Quasi 7 milioni dei nostri 19 milioni di anziani vivono al di sotto della linea di povertà. Oggi, l'assegno mensile medio di previdenza sociale di un lavoratore in pensione in America è di 86,04 dollari. Dal momento che copre in media solo il 35 percento delle spese mediche, il servizio sanitario pubblico si è dimostrato finora incapace di fornire un adeguato sostegno finanziario alla salute degli anziani. Il servizio sanitario pubblico, la previdenza sociale e l'edilizia popolare sono misure esclusivamente simboliche. Esse non soddisfano in maniera appropriata i bisogni umani relativi alla salute, al reddito e alla sistemazione abitativa.

Nel Distretto di Columbia vivono 73.000 persone di 65 anni e oltre. L'area nelle immediate vicinanze di Regency House ha un'alta concentrazione di persone anziane (e quattro case di riposo), ma a Washington, come in altre città, gli anziani

---

[3] "Avrai ancora bisogno di me?/Mi darai ancora da mangiare?/Quando avrò 64 anni./Anche tu sarai più vecchio". La canzone è *When I'm Sixty Four* (1967) [N.d.T.].

[4] In *Soliloquies in England and Later Soliloquies* (1922) [N.d.T.].

tendono a essere relegati in zone vetuste e degradate. Molti anziani, per esempio, vivono nell'area del Programma per le Città Modello di Washington[5], che comprende il quartiere di Shaw. Molti alloggi popolari del Distretto sono stati costruiti nel quartiere di Anacostia dall'altra parte del fiume.

Il fatto ironico è che qualcuno potrebbe lagnarsi che concentrare le persone anziane in alloggi dedicati non ha molto senso. In Svezia, ad esempio, si è rinunciato all'idea di relegare gli anziani in enclave di edifici a molti piani. Invece di un programma di edilizia popolare per cittadini anziani, potrebbe essere più desiderabile da un punto di vista sociale contribuire alle spese di affitto o, in ultima istanza, concedere integrazioni al reddito in modo che gli anziani possano abitare in qualunque parte della città. Certo, alcuni anziani desiderano vivere insieme e un progetto residenziale per anziani può prevedere servizi coordinati di natura medica, sociale e ricreativa. Coloro che tendono ad essere sempre meno autosufficienti devono necessariamente disporre di servizi in prossimità della propria abitazione. Di conseguenza, la scelta migliore per una comunità è probabilmente quella di fornire un ventaglio di alternative. Una delle principali privazioni della vecchiaia è quella della scelta.

Una cosa è certa: un'estesa concentrazione di edifici popolari in zone circoscritte della città – che riguardi i poveri, i ricchi, i neri, i vecchi o i giovani – contribuisce solamente a creare divisioni nella nostra società, in particolare la separazione in due società di cui parla il Rapporto Kerner.

Non voglio che i miei figli crescano in un quartiere separato, ignorando sia la realtà della vecchiaia sia il significato dell'eterogeneità razziale. Le discriminazioni in base all'età, alla razza e alla classe sociale non favoriscono evidentemente lo sviluppo delle comunità umane e, nella misura in cui Chevy Chase è una comunità "chiusa", è una comunità intrinsecamente svantaggiata.

L'ageismo potrebbe contendere (sarebbe una pia illusione dire "subentrare") al razzismo la palma di grande questione dei prossimi 20-30 anni e l'intolleranza connessa all'età è visibile anche all'interno di gruppi minoritari.

Il 17 percento del nostro elettorato ha già un'età superiore ai 65 anni, ma al momento non vota come un gruppo compatto; di conseguenza, i politici non si adoperano più di tanto per ottenere i voti dei cittadini anziani. Tuttavia, la situazione potrebbe cambiare; forse un giorno sentiremo parlare di Potere Anziano. Non tutti siamo bianchi o neri, ma tutti saremo vecchi.

[5] Programma, lanciato da Lyndon Johnson nel 1966, che cercò di creare strutture per favorire il rinnovamento urbanistico delle aree più degradate delle città da parte degli enti locali [N.d.T.].

Ottuagenari di tutto il mondo, unitevi!

Dopo tutte le battute sarcastiche che abbiamo sentito in questi anni sulle vecchiette e sui loro pudibondi costumi vittoriani, è stato meraviglioso, questa settimana, scoprire che ce ne è almeno una che ha scompigliato tutte le carte. Abbiamo tutti sentito parlare della vecchietta che si dà da fare affinché sul Reader's Digest non sia pubblicato niente che non sia decente e appropriato; della vecchietta di Dubuque di Henry James, l'unica lettrice amata dai librai; delle vecchiette di Cheltenham che gli attivisti morali come Sir Cyril Osborne[6] sono sempre impazienti di tutelare, ma che dire della vecchietta di Richmond? Quando venti uomini robusti del National Front hanno fatto irruzione in un teatro di Richmond nel tentativo di interrompere un dramma da loro ritenuto immorale, corrotto e pericoloso, sono stati affrontati da una deliziosa ottantenne che, stringendo i pugni, ha costretto l'intero gruppo di furfanti a uscire dall'edificio. Il dramma era *Staircase*, un lavoro teatrale fine e delicato a sfondo omosessuale, e l'accaduto non fa altro che confermare ciò che abbiamo pensato per anni e cioè che tutte le altre vecchiette sono solo parti di una immaginazione faziosa, finalizzata a servire gli scopi dell'intolleranza. Naturalmente non dovremmo preoccuparci delle vecchiette reali, ma dei membri fasulli del National Front che sono la vera minaccia alla libertà di espressione. Non dimentichiamolo mai.

«Punch», 11 giugno 1969

[6] Sir Cyril Osborne (1898 – 1969), giudice di pace e politico britannico [N.d.T.].